

## **Minori e media: il 70% degli under 8 naviga con il tablet, Tv senza controlli per il 73%**

di Alessia Tripodi – 17 gennaio 2018

A 7 anni arriva il primo smartphone, ma nella fascia 6-8 anni già il 70% dei bambini ha accesso alla rete con il tablet dei genitori, spesso con scarso controllo. Oltre il 16% degli adolescenti (soprattutto maschi) ignora i rischi del sexting on line, ovvero dello scambio di immagini sessualmente esplicite sul Web. E nel 73% delle case i minori guardano la Tv senza il filtro del parental control. Sono i dati contenuti nel Libro Bianco "Media e Minori 2.0" realizzato da Agcom, l'Autorità Garante per le comunicazioni, e presentato nei giorni scorsi alla Camera. Il rapporto ha indagato le competenze digitali di bambini (6-12 anni) e adolescenti (13-17 anni), misurando il loro "attivismo" on line e cercando di cogliere il pericolo percepito dai più giovani nella loro esperienza di navigazione.

### **Minori in Rete, età sempre più bassa**

Secondo i dati, se per i bambini l'età del primo smartphone si è abbassata a 7 anni, per gli adolescenti (fascia d'età 9-12 anni) è scesa a 10 anni. In generale, i genitori si mostrano attenti conoscitori delle abitudini di consumo online dei bambini, mentre solo l'1% dichiara di essere all'oscuro delle attività svolte dai propri figli. Agcom spiega che i bambini utilizzano Internet principalmente per attività ludiche, come cercare video, giocare con videogiochi da soli, ascoltare musica, scaricare app o programmi. L'uso di Internet viene motivato anche da necessità di studio (per il 54,7% dei genitori), anche se il dato dipende soprattutto dall'utilizzo fatto dai bambini dai 9 ai 12 anni. Quasi il 21% dei genitori, però, afferma che il proprio figlio naviga on line senza uno scopo particolare, «lasciando così sottintendere - sottolinea il rapporto - di non essere probabilmente a conoscenza di cosa i propri figli realmente facciano».

### **Tv senza filtri nel 73% dei casi**

Secondo Agcom i genitori appaiono attenti e "sensibili" ai simboli per il parental control in Tv. L'82,4%, infatti, dichiara di aver notato programmi contrassegnati dalla segnaletica e, alla domanda sul significato attribuito ai simboli di colore giallo, l'83,6% ha fornito la risposta corretta, ossia «che la visione del programma da parte dei minori debba essere accompagnata dagli adulti». Anche se conosciuto, però, il parental control non è utilizzato dal 73% degli intervistati. Tra le motivazioni addotte dai genitori c'è quella che «il minore non guarda la Tv senza la supervisione degli adulti», e dunque il parental control è considerato inutile (per il 46,6%), mentre altri sostengono, a torto, che i "filtri" sono disponibili solo per i canali a pagamento. Ancora, un altro 24,5% si dichiara completamente disinteressato all'uso del parental come strumento di tutela.

### **Sexting, per il 16% degli adolescenti è solo «uno scherzo»**

Sul fronte degli adolescenti fra i 13 e 17 anni - che mostrano un utilizzo molto intenso dello smartphone tanto da essere considerati "always on", cioè sempre collegati - il rapporto mette in luce dati preoccupanti riguardo al fenomeno del sexting, evidenziando una diversa percezione del rischio tra ragazzi e ragazze. Il 16,2% dei maschi ed il 9,5% delle femmine lo giudicano infatti come uno scherzo tra amici, ed il 10,7% dei maschi ed il 5,9% delle femmine come un modo per sedurre qualcuno e per lanciare segnali di interesse. Sembrerebbe quindi, sottolinea Agcom, «che il genere femminile abbia più consapevolezza della pericolosità del sexting e delle conseguenze che da esso ne potrebbero scaturire».

### **«Bilanciare opportunità media e tutela»**

Secondo il presidente dell'Agcom, Angelo Cardani è necessario «trovare un bilanciamento tra i rischi di un uso improprio del web e le sue opportunità di apprendimento e di allargamento delle conoscenze nelle diete mediatiche dei giovani». «I rischi - ha sottolineato Cardani durante la presentazione del Libro Bianco - sono una lista infinita, dal cyberbullismo a tutto ciò che attiene all'uso improprio della sfera sessuale che abita a vedere i rapporti in maniera distorta». Secondo il presidente è sui nuovi media che va focalizzata l'attenzione, altri media, come la televisione, «hanno strumenti di regolazioni più facili da gestire».

## **Bruxelles scommette sull'istruzione digitale**

Tre misure per rafforzare le competenze scientifiche, tecnologiche e matematiche e le competenze digitali degli studenti in tutta l'Unione europea, riducendo anche le disuguaglianze socioeconomiche e rispondendo alla sfida occupazionale. Questo il contenuto del pacchetto sull'istruzione digitale appena adottato dalla Commissione europea, a due mesi dal vertice di Goteborg, e presentato dal Commissario europeo all'Educazione Tibor Navracsics.

Bruxelles apre il pacchetto con un'iniziativa sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente, puntando su quelle scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche per orientare i giovani all'innovazione e all'imprenditorialità. L'obiettivo è migliorare i sistemi educativi dei Paesi Ue e colmare il gap occupazionale. Segue un piano d'azione per l'educazione digitale. «Il 90% dei posti di lavoro futuri richiede un certo livello di alfabetizzazione digitale, ma il 44% degli europei non ha competenze digitali di base», ha ricordato il commissario Ue al Digitale, Mariya Gabriel. La proposta dell'Ue è di sostenere le scuole con connessioni a banda larga ad alta velocità, un nuovo strumento di autovalutazione sull'uso della tecnologia e una campagna di sensibilizzazione pubblica sulla sicurezza online e l'alfabetizzazione mediatica. Ma ci si propone anche la promozione dell'istruzione inclusiva e di una dimensione europea dell'insegnamento basata su valori comuni, per arginare populismo, xenofobia, nazionalismo e la diffusione di fake news. «Dobbiamo fare in modo che l'istruzione consenta agli alunni di sperimentare la loro identità europea in tutta la sua diversità», ha detto Navracsics. Le nuove proposte saranno al centro anche del primo vertice europeo sull'istruzione che Navracsics ospiterà a Bruxelles il 25 gennaio.